

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742572.main.png>

il manifesto
sabato 26 agosto 2023

società  5

DESTRA ASOCIALE

È Napoli la città dove sono arrivati più sms: 5.275 ad agosto e 21.063 a luglio

ADRIANA POLLICE

■ È partita ieri la nuova ondata di sms con lo stop al Reddito di cittadinanza: ad agosto il taglio riguarda circa 33mila nuclei che hanno raggiunto la settima mensilità, dopo la quale si ferma la misura. Chi invece ha minori, disabili o over 60 continuerà con il RdC fino al 31 dicembre e poi dovrà passare all'assegno di inclusione. A luglio sono stati 113.596 su 154.507 sms inviati ad aver avuto lo stop (73,5%), questo mese 21.458 su 33.765 (63,5%), età media 40 anni. Per i prossimi mesi si stimano altri 17.317 sms a settembre, 12.784 a ottobre, 6.844 a novembre, 3.863 a dicembre. In totale 229.080 famiglie che hanno due possibilità: farsi prendere in carico dai Servizi sociali dei comuni (passando all'assegno di inclusione) entro il 31 ottobre, dopo una valutazione che ne certifica il grave disagio (tutto questo senza aver potenziato i Servizi comunali). Oppure rivolgersi ai Centri per l'impiego.

■ I CPI potranno presentare la domanda per il SI - Supporto per la formazione e il lavoro: se hanno i requisiti potranno essere avviati a un percorso di professionalizzazione e inserimento lavorativo e, per 12 mesi, ricevere 350 euro mensili. Per accedere al SI è necessario: presentare la domanda; sottoscrivere il Patto di attivazione digitale (Pd); contare almeno tre Agenzie per il lavoro; sottoscrivere il Patto di servizio personalizzato; avviare un'iniziativa di attivazione al lavoro come indicata nel Patto di servizio. Un percorso a ostacoli che dovrebbe coinvolgere una platea che in gran parte ha una bassa scolarizzazione e non riesce a inserirsi nel mercato del lavoro.



In piazza per il reddito di cittadinanza foto LaPresse

Reddito di cittadinanza, stop per altre 33mila famiglie

Il M5S: «Il governo colpisce i più deboli senza intervenire su caro vita e salari da fame»

LA FORMULA MAGICA è Sistema informativo Inclusione sociale e lavorativa, per gli amici del governo Siis: «infrastruttura tecnologica abilitante di queste nuove misure di inclusione sociale e contrasto alla povertà» è la definizione dell'Inps. La piattaforma, che il governo promette partirà dal primo settembre, è destinata anche a quanti si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro o desiderano reinserirsi. È Napoli la città dove sono arrivati più sms: 5.275 i nuclei che hanno avuto lo stop ad agosto (21.063

a luglio). In totale in Campania ne sono arrivati 8.649. La regione in testa è la Sicilia con 8.900 nuclei (con Palermo a 2.914 e Catania a 2.222). Sotto i 3mila la Calabria (2.991), il Lazio (2.967, 2.229 a Roma) e la Puglia (2.692). LA MINISTRA DEL LAVORO Calderone ha assicurato: «La situazione a livello territoriale è disomogenea ma non allarmante. L'attività fin qui fatta rende il tutto potenzialmente gestibile anche nelle regioni a più alta incidenza di ex reddittisti, come la Campania». Leggendo le

indicazioni Inps, le cose però non sembrano così chiare. In Campania andrà tutto bene. Il segretario generale della Cgil campana, Nicola Ricci: «La regione non è stata messa nelle condizioni di attivare 120mila corsi di formazione, cioè quanti ne serviranno tra settembre e dicembre. Il prefetto convocò subito una riunione per capire come si può dare una mano per evitare un disastro». E ancora: «Non si è investito nei Centri per l'impiego quindi non restano che le Agenzie per il lavoro. La conseguenza sarà

la diffusione di contratti precari invece di stabilizzare la manodopera, fioriranno i part time veri e quelli che nascondono il lavoro grigio. Come per la Sanità, il governo si affida alla supponenza del privato. E poi l'iter per la formazione, dalla domanda all'attivazione, non so se sia gestibile per un'utenza che è fatta soprattutto di quarantenni ma anche cinquantenni con una scarsa scolarizzazione e poca dimestichezza con percorsi burocratici complessi. Quello delineato dal governo sembra un mondo di di-

Parte il controesodo e arrivano i rincari

Comincia il controesodo estivo: saranno in 11 milioni sulle strade, valuta l'Anas, viaggiare sarà costoso con qualunque mezzo. Al rientro, poi, scatteranno i rincari a cominciare dai libri scolastici. In tutto, valuta Federconsumatori, le famiglie avranno 480 euro in più di spese da affrontare. Il Mimit ha annunciato per settembre un incontro con le compagnie aeree, dopo le polemiche con Ryanair e altri vettori sul decreto per fermare gli algoritmi nelle prenotazioni. Per quanto riguarda i carburanti, non sembra aver sortito effetti l'obbligo a carico degli esercenti degli impianti di esporre il prezzo medio. Anzi, da quanto risulta dai dati settimanali del Mase, nella settimana centrale d'agosto i costi hanno continuato a lievitare con il prezzo medio della benzina nella settimana dal 14 al 20 agosto ai massimi dal luglio del 2022. Con punte sulla A21 Torino-Piacenza (fonte Assoutenti), dove la verde al servizio sfiora i 2,8 euro (2,798). Il governo: se il prezzo rimarrà sopra una certa soglia stabilmente si interverrà.

occupati giovani e smart, che infatti vengono incoraggiati a rivolgersi alla piattaforma facendo di fatto la concorrenza agli ex percettori di RdC. IL CANGROUP SS al Senato. Stefano Pattanelli: il governo Meloni continua a colpire la fascia più debole della popolazione tagliando la platea dei percettori del reddito di cittadinanza e non intervenendo in alcun modo sul caro vita e sui salari da fame. Tutto questo mentre il ministro Lollobrigida dice che i poveri mangiano meglio dei ricchi. Da Sinistra italiana Giovanni Paglia: «Sono aumentate di oltre il 12% le richieste di aiuto alla Caritas. È evidente che abbiamo un governo che si diverte a calpestare i più deboli». Lunedì ci saranno manifestazioni a Napoli, Cosenza e Palermo. Rifondazione Comunista: «Bisognerà intensificare la mobilitazione popolare. L'impoverimento ulteriore di chi già vive sotto la soglia di povertà premerà negativamente su salari e stipendi spingendoli tutti verso il basso. La questione del reddito è dunque una questione nazionale».

DEBUTTA IL PRIMO SETTEMBRE IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO

Caccia al lavoro nel labirinto della piattaforma Siis

ANDREA CAPOCCI

■ Debutterà il primo di settembre il primo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siis). Si chiama così la piattaforma su cui dovranno accedere per ricevere offerte di formazione e di lavoro i percettori dell'Assegno di inclusione e del Supporto alla formazione e al lavoro, gli strumenti di sostegno al reddito di cittadinanza.

Il nuovo portale annunciato con trepidazione dalla ministra del lavoro Marina Calderone rappresenta un'interfaccia unica di accesso a banche dati esistenti, come il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, su cui sono registrati i dati degli occupabili, e la piattaforma di gestione dei Patti di inclusione sociale, che riguarda i nuclei familiari con minori, disabili o anziani che continueranno a ricevere un reddito di cittadinanza, seppur decurtato. Dal punto di vista

tecnico la sua realizzazione nei tempi previsti non dovrebbe presentare criticità, dato che si fonda su sistemi già esistenti.

Sulla sua efficacia, invece, più di un dubbio è lecito. L'idea di affidare la ricollocazione professionale a una piattaforma informatica ricorda da vicino un vecchio pallino del governo allorverde. Correva l'anno 2019, quando l'allora ministro del lavoro Luigi Di Maio - su segnalazione di Rocco Casolino - designò alla presidenza dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro Mimmo Parisi, sconosciuto professore

dell'università del Mississippi. Il prof portava in dote niente meno che una app da lui ideata e adottata con autocertificato successo dallo Stato dei campi di cotone: con lo smartphone, i disoccupati potevano caricare le loro competenze e ricevere offerte di lavoro e formazione selezionate con big data e intelligenza artificiale. In Italia Parisi ebbe poca fortuna e fece presto ritorno negli Usa, tra accuse di spese pazze e di scarsa produttività.

La piattaforma Siis dovrebbe funzionare nello stesso modo della app del Mississippi: gli «occupabili» la useranno per andare a caccia di annunci caricati dalle Agenzie per il lavoro private accreditate. Si ribalta la logica, seguita prima dalla ministra del lavoro grilla Nunzia Catalfo e poi dal suo successore dem Orlando Orlando, basata sulla presa in carico delle persone senza lavoro da parte dei centri per l'impiego regionali, che ora reciteranno un ruolo secondario e concor-

rente a quello delle agenzie private. Sulla piattaforma della ministra Calderone saranno gli occupabili a districarsi nell'asfittico mercato del lavoro, identificando le competenze più richieste e procurandosi la formazione adeguata allo scopo. Le stesse agenzie private saranno poco propense a collaborare con il Siis almeno finché il governo non verrà loro incontro aprendo la piattaforma anche ai cosiddetti «naspi», i percettori del sussidio di disoccupazione più facilmente ricollocabili che alle Agenzie private fanno gola.

Ma l'errore a monte consiste nella definizione stessa di «occupabilità», il pilastro ideologico di tutta la riforma del welfare del governo Meloni: nella neolingua della destra, «occupabili» si diventa sulla base dell'età - bisogna avere meno di 60 anni - e del nucleo familiare, che non deve comprendere minori, anziani e disabili. Con questi criteri che non prendono in considerazione competenze e

distanza dal mercato del lavoro, la platea degli occupabili abbonda di persone con titolo di studio troppo basso e residenti in regioni in cui l'offerta di occupazione, semplicemente, non c'è. Con questo presupposto, ogni politica attiva del lavoro è destinata al fallimento.

Sanità lombarda, referendum a rischio

Strada in salita per il referendum popolare per modificare la riforma sanitaria lombarda disegnata da Maroni nel 2009 e ritoccata da Letizia Moratti nel 2021: l'Ufficio di presidenza della Regione non ha dichiarato ammissibile il referendum regionale proposto da Medicina Democratica, Arci, Cgil e Acli, rimandando la decisione al Consiglio regionale. Il comitato promotore teme ora che la maggioranza di destra in Consiglio decida nello stesso modo e che non ci sia il tempo per accogliere eventuali ricorsi, rimandando tutto almeno al 2025. Parla di «atto autoritario e antidemocratico» Vittorio Agnoletto, uno dei portavoce del comitato. «Un referendum abrogativo è uno strumento a disposizione dei cittadini per modificare una legge approvata dalla maggioranza», spiega. «Non vogliono che i cittadini si possano pronunciare contro la continua privatizzazione del Servizio Sanitario». I promotori hanno indetto un'assemblea pubblica presso la Sala Gonalone di Palazzo Pirelli per il 4 settembre alle 17 per definire i passi successivi e conquistare l'ammissibilità.

COMUNE DI GAMBOLO
Esito di gara
CUP D46J2280040006
CIG 963427573C
La procedura aperta per l'esecuzione di attività urgenti per la messa in sicurezza ambientale della discarica di RSU cessata in frizione, di cui al bando pubblicato su GURI n. 17 del 10.02.23 è stata aggiudicata il 23.08.2023 alla UNICA S.p.A. Importo: € 1.979.329,85 oltre € 115.000,00 per oneri della sicurezza. Il responsabile del procedimento arch. M. Giacinta Collivassone

Sanità lombarda, referendum a rischio

Strada in salita per il referendum popolare per modificare la riforma sanitaria lombarda disegnata da Maroni nel 2009 e ritoccata da Letizia Moratti nel 2021: l'ufficio di presidenza della Regione non ha dichiarato ammissibile il referendum regionale proposto da Medicina Democratica, Arci, Cgil e Acli, rimandando la decisione al Consiglio regionale. Il comitato promotore teme ora che la maggioranza di destra in Consiglio decida nello stesso modo e che non ci sia il tempo per accogliere eventuali ricorsi, rimandando tutto almeno al

2025. Parla di «atto autoritario e antidemocratico» Vittorio Agnoletto, uno dei portavoce del comitato. «Un referendum abrogativo è uno strumento a disposizione dei cittadini per modificare una legge approvata dalla maggioranza», spiega. «Non vogliono che i cittadini si possano pronunciare contro la continua privatizzazione del Servizio Sanitario». I promotori hanno indetto un'assemblea pubblica presso la Sala Gonfalone di Palazzo Pirelli per il 4 settembre alle 17 per definire i passi successivi e conquistare l'ammissibilità.